

Si inaugurano a marzo i primi itinerari del parco letterario dedicati al nobel messinese. Le iniziative dell'associazione "Impegno civile"



Sopra un tipico carretto siciliano e lo studio di Salvatore Quasimodo

Pirandello firmato

AGRIGENTO
Firmato a Roma l'atto formale con cui si dà avvio alla realizzazione del parco letterario "Luigi Pirandello". Erano presenti Carlo Borgomeo, presidente dell'Ente intermediario e Bernardo Barone, rappresentante legale del nascente Parco. La firma del documento chiude il lungo iter di approvazione del progetto. Il Parco, nelle intenzioni dei promotori, «dovrebbe costituire per la provincia una opportunità assolutamente nuova di sviluppo economico e di prospettive occupazionali e si offre come una occasione per iniziative imprenditoriali nei settori turistico e culturale che coinvolgono sia operatori già sul mercato, sia nuove individualità».

Quasimodo, carretti e cd-rom

Punto di partenza il comune di Roccalumera. Il coordinatore Mastroieni: «Ripopoleremo gli antichi vicoli della riviera Jonica»

di Rossana Franzone

Carretti siciliani per ricordare le vecchie tradizioni e camere multimediali per aprire le porte alle nuove tecnologie. Si presenta con queste caratteristiche il parco letterario dedicato a Salvatore Quasimodo. Un itinerario culturale, promosso dall' "Associazione Internazionale Impegno Civile", che si propone di recuperare la memoria storica puntando sulla spontaneità. In che modo? Gli attori, per esempio, reciteranno per strada tra i caratteristici vicoletti dei quartieri antichi e non su un palco. Lo faranno con disinvoltura come se stessero parlando tra di loro. Gli obiettivi che Sergio Mastroieni, coordinatore del progetto, si propone di raggiungere nel giro di due anni sono due: creare un pacchetto turistico che abbracci tutta la Sicilia e inaugurare un megastore multimediale. Un sito telematico che consenta cliccando sulle icone di osservare le fasi della lavorazione dei prodotti caratteristici dell'isola. Da quelli alimentari a quelli artigianali. Punto di partenza sarà Roccalumera. «Proprio in questi

giorni - afferma Sergio Mastroieni - stiamo avviando tutte le iniziative e a fine di marzo tutto sarà pronto». Nella torre saracena verrà inaugurata la camera della poesia. Una sala dove con la luce soffusa sarà possibile ascoltare una voce che lentamente recita le poesie di Quasimodo. Con una tecnica particolare. «Su uno schermo - rivela il coordinatore del parco - verranno proiettate delle immagini, contemporaneamente con gli occhi si potrà ammirare un filo di luce che scrive il testo della poesia che si sente in sottofondo». Si tratta di una tecnica utilizzata attualmente a Milano e che sbarca per la prima volta in Sicilia. Il secondo tassello dell'itinerario turistico sarà la Villa Fiorentina dove verrà allestito un museo fotografico. Centinaia di foto esposte per ripercorrere le fasi della vita del nobel siciliano. Per ricordare i momenti trascorsi con la sua famiglia. «Tutte le foto - interviene Mastroieni - sono state raccolte grazie alla disponibilità dei parenti e di Sergio Palumbo che ha messo a disposizione quelle del suo archivio». Ancora più suggestivo sarà il museo vivente della seta e dell'allume. «"Vivente" - spiega - perché

verrà realizzata in tutto e per tutto la lavorazione della seta. Ci saranno delle persone che durante l'anno lavoreranno per portare a termine tutte le fasi della produzione. Ad esempio a marzo sarà il momento in cui i bachi verranno allevati e ad agosto verrà prodotta la seta». In qualsiasi momento sarà possibile osservare come si lavora all'interno di una filanda. Ed è proprio a questo punto che Sergio Mastroieni svela un altro piccolo segreto. Proprio in questi giorni i promotori del parco letterario stanno contrattando la concessione della filanda dei Papandrea, una delle più antiche famiglie di Roccalumera. Mastroieni esprime quasi un desiderio: «riuscire a proseguire il nostro itinerario all'interno di una delle strutture dove si lavorava la seta sarebbe l'ideale».

Insomma dopo le difficoltà iniziali sembra proprio che il parco letterario messinese abbia ingranato la marcia giusta. «Il nostro progetto - conclude - è stato approvato il 26 novembre in ritardo rispetto agli altri. Abbiamo dovuto superare le divergenze legate alla collaborazione con l'associazione palermitana "Cielo Zero"». I due progetti su Quasimodo, infatti, sono stati accorpati. «E poi - continua - l'ostilità del Comune di Roccalumera». Basta l'ultimo episodio per capire il perché. «Visti i tempi ristretti che avevamo per l'ultima presentazione del progetto abbiamo chiesto alla Sovrintendenza e al Comune di Messina di accelerare i tempi. L'autorizzazione per la segnaletica ci è stata concessa dall'amministrazione comunale messinese in 24 ore, i visti dell'ente regionale sono arrivati in poco meno di una settimana. Tutto si arenato a Roccalumera. Sono passati oltre quindici giorni e non abbiamo ancora ricevuto nessuna risposta».

Il turismo culturale conquista Lesbo

Nell'isola greca parte uno dei primi progetti europei. Come le crociere nel Mediterraneo

I parchi letterari dell' "Associazione Internazionale di Impegno Civile" di Messina sbarcano all'estero. Nell'isola di Lesbo, in Francia, in Germania e in Spagna per la precisione. Dopo l'esperienza dell'itinerario culturale dedicato a Salvatore Quasimodo i soci dell'associazione messinese hanno deciso di presentare dei nuovi progetti oltre le alpi. Un'iniziativa che ha raccolto subito grandi successi. Tanto è vero che il "Parco di Saffo" a Lesbo è in via di approvazione. «E' già ad uno stato avanzato - svela Sergio Mastroieni, coordinatore del Parco letterario di Quasimodo - Stiamo cercando di realizzare un teatro all'aperto seguendo l'ispirazione

letteraria di questi posti». Paesaggi suggestivi fatti di pietra e legno. Nell'isola sorge un'immensa foresta pietrificata. Dodici milioni di anni fa una pioggia di cenere ha coperto tutta la vegetazione così trasformando il legno in pietra. Poi partiranno gli altri, uno ad Avignone in Francia, due in Spagna e uno a Berlino. Per non parlare delle crociere letterarie che partiranno dalla Grecia per raggiungere la Sicilia.

A questo percorso europeo ha deciso di aderire anche la Fondazione Ippolito Nievo, l'associazione che ha promosso i Parchi finanziati dall'Imprenditorialità giovanile. In questa nuova iniziativa, però, verrà utilizzato un processo inverso. Gli itinerari non otterranno nessun contri-



L'isola di Lesbo

buto prima della realizzazione. Solo quando verranno portati a termine potranno usufruire dei finanziamenti.

Per discutere gli ultimi dettagli qualche settimana fa si è svolto a Taormina un'incontro con Maurizio Panunzio, segretario generale della Fondazione Nievo. Il prossimo appuntamento si svolgerà a Roma.

R.F.